



"Don Milani - Colombo"
Scuola Statale Secondaria di I° grado - Genova

MONITORAGGIO DEL
PROGETTO "SCUOLA LABORATORIO"
EX ART. 11 DPR 275/99
SCUOLA SEC. 1° GRADO "DON MILANI" - GENOVA

REPORT 2008-09

a cura di

LOREDANA CANEPA, ELISABETTA GHEZZI,
MARIÙ GARATTI, VALENTINA LUPI

Luglio 2009

Indice

Report 2007-08	pag. 3
Scheda di rilevazione Area "Educazione alla teatralità"	pag. 9
Scheda di rilevazione Area "Educazione al patrimonio culturale"	pag. 13
Scheda di rilevazione Area "Tecnologie per la didattica"	pag. 15
Scheda di rilevazione Area "Educazione alla cittadinanza interculturale"	pag. 16
Conclusioni	pag. 23

**Monitoraggio del Progetto "SCUOLA LABORATORIO"
Scuola Secondaria 1° grado "Don Milani" - Genova**

REPORT 2008-09

a cura di

Loredana Canepa, Elisabetta Ghezzi, Mariù Garatti, Valentina Lupi

1. COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI MONITORAGGIO

Due membri del gruppo (Canepa, Ghezzi) provengono dal gruppo di monitoraggio dello scorso anno. Due nuovi inserimenti (Garatti, Lupi) hanno sostituito colleghe passate a coordinare altre iniziative della scuola. Le colleghe Dondero, Oliviero, Terminiello e Vidotto hanno curato la compilazione delle tabelle di rilevazione e la valutazione dei cambiamenti avvenuti all'interno delle singole aree in corso d'anno. Restano presenti le due delle componenti individuate come cruciali nel monitoraggio dello scorso anno:

- una componente interna alla scuola con funzione di "testimone" della storia del Progetto (docenti da tempo in servizio nella scuola);
- una componente interna ancora poco vincolata emotivamente all'istituzione (docenti in servizio nella scuola da 1-2 anni);

2. OGGETTI D'INDAGINE E FINALITA'

Queste le linee d'indirizzo del monitoraggio 2008-09:

Prosecuzione del monitoraggio delle **QUATTRO AREE** fulcro della sperimentazione pedagogico - didattica (educazione alla teatralità, educazione al patrimonio culturale, tecnologie per la didattica, educazione alla cittadinanza interculturale), utilizzando la metodologia d'indagine e gli strumenti di rilevazione già sperimentati nello scorso anno scolastico e prestando particolare attenzione agli ambiti che nel Monitoraggio 2007-08 erano risultati carenti o suscettibili di sviluppo e all'integrazione dei quattro nuclei tematici trasversali nel curriculum.

3. FONTI DEI DATI

I dati su cui si è basato il monitoraggio sono stati ricavati, come l'anno precedente:

- dalla documentazione presente in piattaforma
- da altra documentazione in formato cartaceo
- da interviste ai referenti delle diverse attività

4. GLI STRUMENTI DI RILEVAZIONE

Per il monitoraggio delle aree trasversali si è utilizzata la griglia che era stata predisposta lo scorso anno.

1. ESPLICITAZIONE DI FINALITÀ-OBIETTIVI	2. DESCRIZIONE-COSA SI FA-DOVE-REFERENTI	3. SOGGETTI COINVOLTI E TEMPI	4. DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E MATERIALI DIDATTICI	5. RISULTATI E/O COMPETENZE ATTESI E TIPO DI VERIFICA	6. DOCUMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE	7. RISORSE (PERSONALI E FINANZIARIE)	8. MONITORAGGIO/VALUTAZIONE
--	---	----------------------------------	--	--	--	---	--------------------------------

5. GLI ESITI

5.1. LE EDUCAZIONI: Area "Educazione alla teatralità" (Ghezzi)

Vedi scheda di rilevazione a pag. 9.

Punti di forza. L'area dell'educazione alla teatralità appare caratterizzata da un'alta qualità dell'offerta formativa che si evidenzia nella complessità della struttura ad intreccio del lavoro didattico, nell'attività di ricerca-azione, nelle azioni di formazione permanente.

La teatralità nel curriculum si sostanzia nello sviluppo di processi laboratoriali centrati sulla corporeità, il sonoro, la voce, nelle discipline (la riflessione sui linguaggi), sul prodotto: lezione aperta (classi prime), lezione aperta (classi seconde), spettacolo (classi terze), sulla capacità di divenire spettatore consapevole.

L'apprendimento di pratiche teatrali permette di potenziare negli alunni atteggiamenti positivi e di partecipazione attiva: ideare, immaginare, costruire, agire, sottoporsi al giudizio degli altri.

Gli interventi sui gruppi classe comportano l'attuazione di percorsi di ricerca da parte dei docenti che devono continuamente "mettersi in gioco" per sviluppare azioni di complementarietà che sostengano la motivazione e la consapevolezza.

La formazione permanente è molto articolata ed offre occasioni di tirocinio, interventi di tutoring, percorsi di apprendimento in entrata (corsi per docenti della scuola o esterni) e in uscita.

E' stata inoltre attivata all'interno del Progetto Città Digitale una rete di collaborazione fra scuole, di cui la Don Milani è capofila, centrata sul confronto delle esperienze di teatro educazione presenti nel territorio genovese.

Azioni suscettibili di sviluppo. Nella documentazione si è cercato di migliorare la "visibilità" del lavoro *in progress* documentando la fase progettuale prevista per le singole classi. In piattaforma sono in via di pubblicazione la tabella di sintesi e il Progetto del Laboratorio espressivo ed è presente il piano di attività del Laboratorio teatrale nello spazio Laboratori dell'area espressivo - storica. Non è facilmente rintracciabile il lavoro di integrazione tra Teatralità e Laboratorio espressivo che pure risulta documentato nei prodotti finali (riprese video, ecc.).

Esistono singoli documenti, ma non vi è un coordinamento generale dei percorsi.

Nel materiale esaminato non è presente la descrizione esplicita delle competenze che si vogliono raggiungere e quali tipi di prove vengono utilizzate per la verifica degli obiettivi previsti a livello teorico nel Progetto "Scuola Laboratorio".

5.2. LE EDUCAZIONI: Area "Educazione al patrimonio culturale" (Ghezzi)

Vedi scheda di rilevazione a pag. 13.

Punti di forza. Tra gli aspetti positivi vanno annoverati la quantità e la qualità degli stimoli interni alle proposte in tutte le classi. Oltre a questi alcune caratteristiche comuni alla mediazione didattica che accomuna tutti i percorsi e che possono essere così sintetizzati:

- *contestualizzazione*: uso di spazi esterni che vengono esperiti in modo attivo, utilizzando diversi canali sensoriali e di "lettura";
- *operatività*: è privilegiato il fare in chiave creativa, sia nell'uso di strumenti e materiali sia nell'osservazione;
- *pluridisciplinarietà*: gli "oggetti" anche se in varia misura vengono approcciati con strumenti disciplinari diversi;
- *centralità del prodotto*: gran parte dei percorsi perseguono i loro obiettivi attraverso prodotti di varia natura (manufatti, mostre, performance) realizzati con una cura di dettaglio alla quale è affidato anche un valore formativo.

Sono stati individuati i criteri per predisporre le prove per classi parallele.

Azioni suscettibili di sviluppo. Manca nel materiale esaminato l'esplicitazione degli esiti attesi rispetto a competenze/atteggiamenti che si vogliono promuovere.

Sono eterogenee alcune proposte (conoscersi, agire il mito: mare bosco, percezioni: acquedotto storico) oltre che improprie rispetto all'area a cui si riferiscono; l'area beni culturali risulta ancora un contenitore di percorsi ibridi e diversi tra loro.

Non è esplicita la relazione, l'intreccio, tra le varie unità di apprendimento sia in orizzontale, ovvero tra quelle previste nei singoli anni, sia nel loro sviluppo triennale.

Poco presente il contributo delle discipline storiche rispetto a beni culturali, beni museali, beni architettonici urbanistici.

Manca in generale l'esplicitazione delle ricadute nelle discipline coinvolte (lettere, musica, motoria).

Per quanto riguarda la formazione interna/esterna, pur essendo prevista nei documenti, allo stato attuale sono carenti sia quella in entrata che quella in uscita.

E' stata inoltre attivata all'interno del Progetto Città Digitale una rete di collaborazione fra scuole, di cui la Don Milani è capofila, centrata sul confronto delle esperienze di educazione al patrimonio presenti nel territorio genovese.

5.3. LE EDUCAZIONI: Area "Tecnologie per la didattica" (Canepa)

Vedi scheda di rilevazione a pag. 15.

Punti di forza: anche quest'anno le tecnologie sono state usate nello svolgimento di molte unità didattiche da molti docenti nelle varie discipline. In due classi (3C-3D) in collaborazione con il professore G.Chiappini del CNR si è attuata una sperimentazione sull'insegnamento dell'algebra :progetto ALNUSET che si pensa possa essere esteso il prossimo anno scolastico a tutti gli alunni strutturando una UD sia per le prime che le seconde e le terze.

Criticità: l'uso di UBUNTU ha creato qualche problema all'inizio dell'anno per adattarsi alla nuova terminologia.

5.4. LE EDUCAZIONI: Area "Educazione alla cittadinanza interculturale" (Ghezzi)

Vedi scheda di rilevazione a pag. 17.

Punti di forza. Le attività effettivamente realizzate sono molte, corrispondono a quanto progettato e documentato nel Piano dell'Offerta Formativa, c'è un buon equilibrio tra iniziative di accoglienza e supporto degli alunni stranieri e proposte interculturali che attraversano la didattica sia disciplinare che laboratoriale.

Anche le proposte per le famiglie e la partecipazione a iniziative di formazione (sia come utenti che come docenti) sono ben rappresentate.

La quantità e la varietà delle proposte "interculturali" possono definirsi complete ed esaustive. Nel futuro potranno rendersi necessarie operazioni di revisione interna, limatura, ripensamento e riprogettazione di alcune attività, non certo di arricchimento della progettazione con l'inserimento di ulteriori iniziative.

Nel corso dell'anno si è prestata particolare attenzione alla fase di accoglienza degli alunni neoiscritti: seguendo quanto suggerito dalla normativa [*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* (marzo, 2006) e *La via italiana per l'intercultura* (ottobre, 2007)], si sono attuate azioni di conoscenza dell'alunno e della sua famiglia, di valutazione di dati utili all'individuazione della classe di inserimento, nonché attività personalizzate di conoscenza dell'Italiano L2. Inoltre, sono stati progettati percorsi per migliorare le conoscenze disciplinari degli alunni stranieri già presenti in classe all'inizio dell'anno scolastico.

Sono stati elaborati diversi Progetti con finanziamento: Progetto zone a forte processo immigratorio, Progetto mediatore, Progetto recupero (non ancora assegnato). Si è poi attivato il Progetto Ispanofoni in collaborazione con La Facoltà di Lingue dell'Università di Genova

E' stata curata la tabulazione dell'anagrafe degli alunni stranieri iscritti a scuola.

Azioni suscettibili di sviluppo. I docenti coinvolti nelle azioni di accoglienza ed attività personalizzata hanno prodotto sia un Progetto di percorso, sia una verifica degli obiettivi perseguiti. Per la verifica collettiva si sono attuati incontri che tuttavia sono stati sporadici rispetto a quanto preventivato in fase progettuale. La perenne condizione di "provvisorietà" della situazione ha condizionato lo sviluppo organico delle iniziative. Appare urgente lavorare in quattro direzioni:

- potenziare il lavoro sull'accoglienza e quindi preparare moduli bilingui, kit per l'accoglienza, moduli che spieghino come è strutturata la scuola italiana (fondamentale per genitori e alunni) ecc. ;
- italiano L2, come insegnarlo agli stranieri? Selezione materiale cartaceo esistente ed elaborazione nuovo materiale mirato alle nostre esigenze (italiano per allofoni ecc). Potenziare le attività di formazione interna ed esterna;
- selezione materiale multimediale esistente e sempre elaborazione materiale mirato.
- Acquistare libri bilingui e materiali didattico specifico.

E' stata inoltre attivata all'interno del Progetto Città Digitale una rete di collaborazione fra scuole, di cui la Don Milani è capofila, centrata sul confronto delle attività di ricerca - azione nell'ambito dell' interculturalità.

Area di progetto: EDUCAZIONE ALLA TEATRALITA' a.s. 2008-09

(scheda a cura di S. Vidotto)

Le parti in fucsia rappresentano le innovazioni di quest'anno

DAL PROGETTO - Scheda dell'area "Educazione alla teatralità" (Progetto Scuola Laboratorio, (D. P. R. 275, 1999, art. 11, commi 1, 2)

Orientamento di base: Inserire la cultura e le tecniche delle arti di scena in forma organica nel curriculum d'insegnamento e nei percorsi di formazione del corpo docente, in considerazione che l'Educazione alla e con la teatralità è strumento incisivo e polivalente di formazione e di integrazione culturale

Il Progetto si articola su:

- Obiettivi disciplinari ordinamentali
- Obiettivi interdisciplinari, disciplinari
- Obiettivi straordinari

1. Explicitazione di finalità-obiettivi	2. Descrizione - cosa si fa - dove	3. Soggetti coinvolti e tempi	4. Documentaz. Progettuale generale	5. Risultati / competenze attesi e tipo di verifica	6. Documentaz. delle attività svolte	7. Risorse (personale/ finanziarie)	8. Monitoraggio / valutazione
<p>L'AREA TEATRALITA' SI FOCALIZZA SU: - Cultura e tecniche delle arti di scena a livello didattico e di formazione del corpo docente</p> <p>LE ATTIVITA' EDUCATIVE PREVEDONO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Teatralità nel curriculum per: processo > Laboratorio <p>Il prodotto > Spettacolo, performance</p> <p>Nelle discipline: linguaggio verbale, Linguaggi non verbali A teatro > Spettatore consapevole</p>	<p><i>Attivazione di laboratori teatrali nell'ambito del percorso curricolare.</i></p>	<p><i>Utilizzo dei linguaggi teatrali sia nell'ambito delle attività disciplinari (Sc. Motorie, Laboratorio espressivo, Italiano, Storia...) sia come percorso esplicito e definito per spazi, tempi e contenuti</i></p> <p><i>Il progetto è quinquennale.</i></p> <p><i>Nell'intero anno in corso con periodi definiti (TRIMESTRI)</i></p>	<p>Documenti di riferimento: <u>Progetto Scuola Laboratorio</u>, (D. P. R. 275, 1999, art. 11, commi 1, 2)</p> <p>P.O.F. 2007 - '08</p> <p>Programmazione di Teatralità (classi prime, seconde, terze)</p>	<p><i>Intreccio tra saperi e discipline attraverso la partecipazione diretta dei docenti delle diverse discipline alle attività espressive - corporee, all'interno dell'attività curricolare</i></p> <p><i>Condivisione di competenze negli apprendimenti non formali</i></p>	<p><i>Documenti cartacei, video, fotografie</i></p>	<p><i>Risorse standard</i></p> <p><i>Formazione individuale a carico dei docenti coinvolti</i></p>	<p><i>MAPPATURA CURRICOLO REALE</i></p>

1. <u>Esplicitazione di finalità-obiettivi</u>	2. <u>Descrizione – Dove - cosa si fa</u>	3. <u>Sogetti coinvolti e tempi</u>	4. <u>Documentaz. Progettuale analitica</u>	5. <u>Risultati / competenze attesi e tipo di verifica</u>	6. <u>Documentaz. delle attività svolte</u>	7. <u>Risorse (personale/ finanziarie)</u>	8. <u>Monitoraggio / valutazione</u>
<p>GLI OBIETTIVI DECLINATI NEL TRIENNIO:</p> <p>Per l'individuo, perseguire: <u>A LIVELLO TRASVERSALE</u> - Consapevolezza di sé, degli altri, del contesto - Creatività ed attivismo cognitivo - Benessere psicofisico - Creatività - Comunicazione - Fiducia ed autostima <u>A LIVELLO DISCIPLINARE</u> - Apprendimenti culturali specifici - Competenze espressivo motorie</p> <p>Per il gruppo classe, ricercare: - Coesione - Qualificazione delle relazioni <u>A LIVELLO TRASVERSALE</u> - Consapevolezza di sé, degli altri, del contesto - Creatività ed attivismo cognitivo - Benessere psicofisico - Creatività - Comunicazione - Fiducia ed autostima <u>A LIVELLO DISCIPLINARE</u> - Apprendimenti culturali specifici - Competenze espressivo motorie</p>	<p>CLASSI PRIME</p> <p>Palestra</p> <p>- Attività propedeutiche di approccio alla corporeità: suoni, gesti, ritmi</p> <p>- Lezione aperta (performance finale) : A (22 dicembre) B (18 dicembre) C (16 dicembre) D (22 dicembre).</p>	<p>PRIME CORSI A, B, C, D (A. VIDOTTO, Merta. B. GIBELLI Garatti, C. DELL'UTRI Torselli, D. TARTARI Torselli)</p> <p>Primo trimestre</p> <p>Docenti Lettere, Scienze Motorie</p>	<p>Tabella sintesi delle Piano generale di lavoro (piattaforma)</p> <p>Schemi del percorso (piattaforma)</p> <p>Piano delle attività transdisciplinari del consiglio di classe classi prime</p> <p>Programmazione curricolare delle singole discipline per consiglio di classe (non ancora concordata collegialmente)</p>	<p>Approccio all'espressione corporea: Usa del corpo Usa della voce</p> <p>Verifiche immediate e su consegna</p>	<p>Progetto Teatralità (piattaforma)</p> <p>Progetto dell'attività teatrale</p> <p>Riprese video (non per tutte le classi)</p>	<p>Flessibilità Moduli curriculari</p>	<p><i>MAPPATURA CURRICOLO REALE</i></p>

	<p>CLASSI SECONDE Palestra</p> <p>- Attività centrate sull'improvvisazione dal sé al personaggio</p> <p>- Lezione aperta (performance finale)</p>	<p>SECONDE CORSI A, B, C, D A. TARTARI Cannavò B. VIDOTTO Laddaga C. CABELLA Medina D. GIBELLI Medina</p> <p>Secondo trimestre</p> <p>Docenti Lettere, Scienze Motorie</p>	<p>Tabella sintesi delle Piano generale di lavoro (piattaforma)</p> <p>Schemi del percorso (piattaforma)</p> <p>Piano delle attività transdisciplinari del consiglio di classe classi prime</p> <p>Programmazione curricolare delle singole discipline per consiglio di classe (non ancora concordata collegialmente)</p>	<p>Maggiore acquisizione autonoma di competenze espressivo - motorie</p> <p>Consapevolezza dell'intreccio dei saperi</p>	<p>Riprese video</p>	<p>Flessibilità Moduli curriculari</p>	<p>MAPPATURA CURRICOLO REALE</p> <p>OSSERVAZIONI IN ITINERE MEDIANTE SCHEDE DI RILEVAZIONE</p> <p>SCHEDA DI RILEVAZIONE DEL GRADIMENTO DELL'ATTIVITÀ DA PARTE DEGLI ALUNNI</p>
	<p>CLASSI TERZE Palestra</p> <p>Performances teatrali</p>	<p>TERZE CORSI A, B, C, D A. BARBERO Poggi Ghezzi B. CABELLA Tartari Dell'Utri C. AAGOSTO Vidotto Giacobbe D. VIDOTTO Dondero Vismara Siri</p> <p>Nel terzo trimestre</p> <p>Nel terzo trimestre</p>		<p>Piena acquisizione di competenze espressive e motorie</p> <p>Integrazione dei linguaggi (Intreccio dei saperi)</p> <p>Autonomia di lavoro</p> <p>Produzione di un lavoro "esemplare"</p>	<p>pieghevole (con presentazione di ogni spettacolo)</p> <p>Riprese video (BARBICINTI, MACCARONE)</p>	<p>Flessibilità Moduli curriculari</p>	<p>MAPPATURA DEL CURRICOLO REALE</p> <p>OSSERVAZIONI IN ITINERE MEDIANTE SCHEDE DI RILEVAZIONE</p> <p>SCHEDA DI RILEVAZIONE DEL GRADIMENTO DELL'ATTIVITÀ DA PARTE DEGLI ALUNNI</p>

		Iniziative per genitori e territorio	
Finalità	Cosa	Destinatari	
1	Rendere visibile un percorso di lavoro	CLASSI PRIME, SECONDE: EVENTUALE LEZIONE APERTA ALLA FINE DEL PERCORSO DI LAVORO Presentazione dei materiali prodotti (Mostra a scuola) CLASSI PRIME E SECONDE <i>Performances di fine anno</i> TUTTE LE CLASSI TERZE TERZA A: "al di là dei muri: corpi, tracce, bolle" TERZA B: "No hay muro capaz de contener los sueños" TERZA C: "...e di te mi dirai con parole di gesso" TERZA D: "Foto di voli e di atterraggi"	Genitori, compagni di scuola, personale della scuola
2	Documentare, riflettere sulla produzione	Riprese video e documentazione multimediale TUTTE LE CLASSI	Alunni, docenti

Area di progetto: EDUCAZIONE AL PATRIMONIO CULTURALE a.s. 2008-09

(scheda a cura di E. Dondero)

DAL PROGETTO - Scheda dell'area - " Educazione al Patrimonio"

Orientamento di base: l'area viene descritta come **efficace ambiente di apprendimento**, con potenzialità di **apporto alla maturazione del senso storico**, di **sviluppo di competenze** relative alla **consapevolezza e responsabilità nei confronti del patrimonio**.

Obiettivo 1: - Riflettere sui concetti di bene culturale, di patrimonio culturale e di educazione al patrimonio

Obiettivo 2: - Costruire un percorso di ricerca storica attraverso fonti architettoniche, pittoriche e documentarie nella consapevolezza che si sta operando attraverso le testimonianze del patrimonio

Obiettivo 3: - Utilizzare i beni/fonti per costruire una conoscenza storica

1. Esplicitazione di finalità- obiettivi	2. Descrizione - cosa si fa	3. Soggetti coinvolti e tempi	4. Documentaz. progettuale	5. Risultati / competenze attesi e tipo di verifica	6. Documentaz. delle attività svolte	7. Risorse (personale/ finanziarie)	8. Monitoraggi o / valutazione
1. Esercitare l'attenzione visiva nei riguardi della realtà che ci circonda	CLASSI PRIME 1. TRACCE DI ARTE CLASSICA GRECO/ROMANA	Docenti di: Storia	Progetto Scuola Laboratorio	Questionario	1. Sistemazione	1. Docenti	Verifica

<p>2. Riconoscere in questa realtà i prodotti della creatività umana, anche a livello di traccia</p> <p>3. Identificare le motivazioni della presenza di tali prodotti</p>	<p>2. IL TEMPO NEL CHIOSTRO DEI CANONICI DI S.LORENZO</p> <p>3. GENOVA NEL PASSAGGIO DAL SISTEMA FEUDALE ALL'EPOCA COMUNALE</p>	<p>(Lombardo, Torselli) e di Arte Immagine (Barbicinti, Denegri, Terminiello, Valgimigli)</p> <p>Tutte le prime per 22 moduli orari</p>	<p>(piattaforma)</p> <p>POF</p> <p>Piano delle attività curriculari (piattaforma)</p> <p>Documentazione secondo modello standard in elaborazione</p>	<p>con domande aperte e/o a risposta multipla comune a tutte le classi</p>	<p>dati utilizzando schede (piattaforma)</p> <p>2. Produzioni in forma di rappresentazioni grafiche, multimediali e video</p>	<p>interni</p> <p>2. Museo Diocesano</p>	<p>dell'attività svolta all'interno del curricolo di Educazione al Patrimonio</p>
1. Esplicitazione di finalità-obiettivi	2. Descrizione - cosa si fa	3. Soggetti coinvolti e tempi	4. Documentaz. progettuale	5. Risultati / competenze attesi e tipo di verifica	6. Documentaz. delle attività svolte	7. Risorse (personale/ finanziarie)	8. Monitoraggi o / valutazione
<p>1. Acquisire la consapevolezza della necessità di conservare tali tracce come testimonianza storica del passato</p> <p>2. Acquisire elementi di conoscenza atti al riconoscimento di manufatti simili, anche a livello di traccia, in altri contesti urbani</p>	<p><u>CLASSI SECONDE</u></p> <p>1. CULTURA DELL'ABITARE DELLA NOBILTÀ GENOVESE TRA XVI E XVIII SECOLO</p>	<p>Docenti di: Arte Immagine (Barbicinti, Denegri, Terminiello, Valgimigli) e Storia (Ghiron, Villani)</p> <p>Tutte le seconde per 22 moduli orari.</p>	<p>Piano delle attività curriculari (piattaforma)</p> <p>Documentazione secondo modello standard in elaborazione</p>	<p>Questionario con domande aperte e/o a risposta multipla comune a tutte le classi</p>	<p>Produzioni in forma di rappresentazioni grafiche, multimediali e video</p>	<p>1. Docenti interni</p> <p>2. Palazzo del Principe e Galleria Nazionale di Palazzo Spinola</p>	<p>Verifica dell'attività svolta all'interno del curricolo di Educazione al Patrimonio</p>
1. Esplicitazione di finalità-obiettivi	2. Descrizione - cosa si fa	3. Soggetti coinvolti e tempi	4. Documentaz. progettuale	5. Risultati / competenze attesi e tipo di verifica	6. Documentaz. delle attività svolte	7. Risorse (personale/ finanziarie)	8. Monitoraggi o / valutazione
<p>1. Utilizzare fonti di diversa natura (architettoniche, iconografiche, documentarie,</p>	<p><u>CLASSI TERZE</u></p> <p>1. ARCHEOLOGIA</p>	<p>Docenti di: Arte Immagine</p>	<p>Piano delle attività curriculari</p>	<p>Capacità di mettere a confronto fonti</p>	<p>Produzioni in forma di rappresentazioni</p>	<p>1. Docenti interni</p> <p>2. Archivio</p>	<p>Verifica dell'attività svolta</p>

scritte, cartografiche...) per ricostruire il cambiamento avvenuto nella città e in particolare nella zona di Campi e per individuare alcune problematiche sociali, economiche e culturali connesse.	INDUSTRIALE: LA ZONA DI CAMPI, OGGI CENTRO COMMERCIALE FIUMARA 2. SVILUPPO URBANISTICO FRA 1600 E 1900	(Barbicinti, Denegri, Terminiello, Valgimigli) e Lettere (Dell'Utri, Dondero, Ghezzi, Giacobbe) Tutte le terze per 22 moduli orari.	(piattaforma) Documentazione secondo modello standard in elaborazione	e documenti di tipo diverso e di integrare le conoscenze ricavate. Non è ancora stata elaborata una verifica comune.	grafiche, multimediali e video	Fondazione Ansaldo 3. Centro commerciale Fiumara 4. Studente laureando in architettura	all'interno del curriculum di Educazione al Patrimonio
--	---	---	---	--	--------------------------------	---	--

		Iniziative per genitori e territorio	
	Finalità	Cosa	Destinatari
1	Presentazione dell'attività didattica svolta dalle classi.	Presentazione di mostre di progetti realizzati, negli spazi della scuola ed extra.	Genitori
2	Condivisione di materiali e percorso con altri docenti e operatori museali	Presentazione di una ud nel corso di aggiornamento sull'educazione al patrimonio e, successivamente, di materiale vario nell'ambiente 'edpatr' del Labtd.	Docenti di storia e arte e operatori culturali di musei e istituzioni preposte alla tutela e valorizzazione del patrimonio.

Area di progetto: EDUCAZIONE ALLE TECNOLOGIE a.s. 2008-09

(scheda a cura di L. Canepa)

Le parti in fucsia rappresentano le innovazioni di quest'anno

1. <u>Esplicitazione di finalità-obiettivi</u>	2. <u>Descrizione - cosa si fa</u>	3. <u>Soggetti coinvolti e tempi</u>	4. <u>Documentaz. Progettuale e materiali didattici</u>	5. <u>Risultati / competenze attesi e tipo di verifica</u>	6. <u>Documentaz. delle attività svolte</u>	7. <u>Risorse (personale/ finanziarie)</u>	8. <u>Monitoraggio / valutazione</u>
<p>FINALITA' SPECIFICHE SCUOLA DON MILANI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stabilire una relazione incisiva e costruttiva con i saperi che risultano coinvolti nelle attività mediate dalle tecnologie. - Analizzare come la diffusione della tecnologia in tutte le pratiche della vita sociale modifichi i bisogni formativi e quindi il tipo di conoscenza che deve essere insegnata e appresa e le competenze che devono essere sviluppate negli alunni. - Studiare come gli strumenti informatici possano cambiare i metodi di insegnamento, contribuendo a trasformare il modo in cui un sapere viene insegnato e il modo in cui esso viene appreso. - Incoraggiare gli alunni a controllare e riflettere sulle proprie elaborazioni mentali in situazioni 	<p>Le tecnologie sono usate in maniera trasversale in tutte le discipline.</p> <p>A partire da settembre 2008 è stato installato in tutte le macchine a disposizione degli alunni UBUNTU</p> <p>CLASSI PRIME Uso di UBUNTU, Word, Excel, Power-point, Mozilla, Cabri Géomètre,</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza del territorio, sua misura e rappresentazione (Barone, Canepa, Maccarone, Botti, Fidora) • Geo quantitativa (Lombardo, • Torselli, 	<p>Docenti di: Matematica Lettere Arte Musica Tecnologia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto Scuola Laboratori • POF • Piano delle attività curricolari, extracurricolari con sviluppo sia verticale che orizzontale in cui si inseriscono le attività di tecnologia per la didattica 	<p>Verifiche trimestrali comuni sulla conoscenza del territorio orientamento</p> <p>Verifiche trimestrali comuni di geo-quantitativa</p> <p>Verifiche comuni di fine UD</p>	<p>Progetto generale</p> <p>Progetto delle singole attività di lavoro</p> <p>PER I GRUPPI CLASSE:</p> <p>Programmazione di classe</p> <p>PER I DOCENTI: Calendario ed indice degli incontri</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse standard <p>Collaborazione con ITD(istituto di tecnologie didattiche di Genova) del CNR</p>	<p>Verifica trimestrale dell'attività svolta all'interno del Laboratorio tecnico-scientifico</p>

<p>di apprendimento mediato da tecnologie informatiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Educarli ad analizzare e rispettare vincoli e logiche differenti, indotte dall'uso del calcolatore, accrescendo la pratica del confronto e il superamento di procedure di pensiero autoreferenziale. - Costruire situazioni feconde per lo sviluppo di comportamenti di collaborazione sia a livello operativo che cognitivo. 	<p>Canepa,Botta, Gianelli,Fidora)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Logo (Robotti) <p>Allestimento di prove comuni di fine UD delle singole discipline</p> <p>CLASSI SECONDE</p> <p>Uso di UBUNTU, Word, Excel, Power-point, Mozilla nelle:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza del territorio: il dissesto idro-geologico(val Bisagno) (Maccarone, Villani,) • Geo quantitativa (Amici,Canepa ,Villani,) • Diventare grandi (Laddaga,Cannavò,Medina) <p>Allestimento di prove comuni di fine UD delle singole discipline</p> <p>CLASSI TERZE</p> <p>Uso di UBUNTU, Word, Excel, Power-point, Mozilla, Map-point</p> <ul style="list-style-type: none"> • Orientamento (Mereta) • Diventare 	<p>I genitori sono stati coinvolti soprattutto per l'U.D. Novecento attraverso le loro testimonianze e la disponibilità a portare oggetti di interesse storico</p>		<p>Verifiche trimestrali comuni sul dissesto idro-geologico</p> <p>Verifiche trimestrali comuni su geo-quantitativa</p> <p>Verifiche comuni di fine UD</p> <p>Prove trimestrali comuni su geo-quantitativa</p>			
---	---	--	--	--	--	--	--

	<p>grandi(Ghezzi,Giacobbe,Dell'Utri,Dondero)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Geo quantitativa (nord-sud) (Amici,Botta,) • Novecento (Docenti di lettere,arte,) • Progetto Alnuset In 3C e 3D con prof.Chiappini(CNR) (Amici,Urgeghe) <p>Progetto "suonare il computer"</p> <p>Allestimento di prove comuni di fine UD delle singole discipline</p>			<p>Allestimento mostra su '900 anche per esterni</p> <p>Verifiche comuni di fine UD</p>			
--	--	--	--	---	--	--	--

	Finalità	Iniziative per genitori e territorio	Destinatari
		Cosa	
1	Favorire la crescita professionale degli insegnanti sul tema dell'innovazione tecnologica	Laboratorio di tecnologie didattiche	Docenti del territorio

	Formazione in entrata	Chi ha partecipato
	Cosa	
1	GNU/Linux,Windows e MacOS:anatomia comparata	Sei docenti
2	Strumenti per la scrittura collaborativa	Due docenti
3	Life Long Learning e le priorità della scuola	Due docenti
4	La dislessia e l'uso delle tecnologie didattiche	
5	Oltre la posta elettronica:strumenti free e open source per la comunicazione	Cinque docenti
6	Disabilità e tecnologie:accesso facilitato al computer senza usare dispositivi "speciali"	Tre docenti
7	Cineforum come strumento di mediazione interculturale	Sette docenti

8	Harry Potter a scuola	Tre docenti
	Formazione in uscita	
	Cosa	Docente
1	Registrazione digitale con Audacity	P.Longo
2	Tecnologie a supporto del lavoro collegiale	P.Cortigiani – C.Gibelli
3	Percorso nei dintorni della scuola:un esempio di scuola-laboratorio	R.Botta-N.Maccarone-P.Torselli

Area di progetto: EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA INTERCULTURALE a. s. 2008-09

(scheda a cura di P. Colico e C. Oliviero)

 Le parti in fucsia rappresentano le innovazioni di quest'anno

DAL PROGETTO - Scheda dell'area "Educazione alla cittadinanza interculturale":

Orientamento di base: più che interventi a "sostegno" degli alunni stranieri, costruzione di una "scuola laboratorio interculturale":

obiettivo 1 – Creazione - rafforzamento di competenze interculturali orientate alla valorizzazione-riconoscimento della propria cultura e di culture diverse, mediante la costruzione e il rinforzo del senso di appartenenza all'interno dello "spazio scuola" quale riconoscimento di un'identità comune

obiettivo 2 - Potenziamento dei linguaggi e valorizzazione delle capacità individuali, con particolare riferimento all'uso della lingua nel rapporto con lo sviluppo del pensiero attraverso l'operatività: mantenendo il rapporto con la lingua madre e le forme d'arte della cultura d'origine – ricercando la significatività degli apprendimenti – offrendo l'insegnamento della terza lingua comunitaria coincidente con la lingua madre – affrontando il problema della lingua come problema dello studio e del ragionamento che può portare alla promozione umana e al superamento delle disuguaglianze

1. Esplicitazione di finalità-obiettivi	2. Descrizione - cosa si fa	3. Soggetti coinvolti e tempi	4. Documentazione. Progettuale e Materiali didattici	5. Risultati / competenze attesi e tipo di verifica	6. Documentazione delle attività svolte	7. Risorse (personale / finanziarie)	8. Monitoraggio / valutazione
<p>A) FINALITA' ISTITUZIONALI – Linee guida 1-3-06 e successive circolari</p> <p>1. Distribuzione equilibrata della presenza degli alunni stranieri (intesa tra scuole del territorio ed eterogeneità nella distribuzione nelle classi).</p> <p>Cfr. Delibera consiglio d'istituto per Don Milani</p>	<p>1.1. Accordo di rete per la distribuzione degli alunni stranieri tra le scuole del territorio (Patto Scuola)</p> <p>1.2. Alunni stranieri distribuiti su tutte le classi della scuola. Distribuzione equilibrata degli alunni.</p>	<p>Dirigenti e docenti delle scuole coinvolte.</p> <p>1.2 Referente stranieri (OLIVIERO), referente disagio (PEIRÉ), commissione intercultura. Tutti gli alunni. Intero triennio</p>	<p>1.1. Protocollo d'intesa scuole centro-est (in fase di approvazione)</p> <p>1.2. POF 08/09 pag. 49, 100</p> <p>1.3. Delibera Consiglio d'Istituto circa i criteri di iscrizione ai due modelli di scuola (Don Milani, Colombo)</p> <p>1.4 Protocollo</p>		<p>1.1 Progettazione dei singoli percorsi modulari (alfabetizzazione e apprendimento Italiano per lo studio).</p>	<p>1.1. Moduli di flessibilità.</p> <p>1.2 Fondo "zone a forte processo immigratorio"</p>	<p>MAPPATURA CURRICOLO REALE</p> <p>REPORT</p>

			di Accoglienza e d'Integrazione				
<p>2. Accoglienza e integrazione alunni di recente immigrazione.</p> <p>Utilizzo di mediatori e interpreti per comunicare con le famiglie.</p> <p>Foglio informativo plurilingue e traccia di "colloquio tipo" per acquisizione di dati sull'alunno (cfr. Linee guida per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri D.M. Feb. 2006)</p>	<p>2.1. Adozione strategie di accoglienza e integrazione. Adattamento del curricolo e insegnamento italiano L2. Elaborazione Piano di studio individualizzato contenente la rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento, l'individuazione delle modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina. Progettazione di percorsi di valorizzazione della cultura di origine.</p> <p>2.2. Utilizzo dei mediatori della coop. SABA nei rapporti iniziali e successivi con le famiglie</p>	<p>2.1. Personale di segreteria. Dirigente scolastico. Referente stranieri e commissione intercultura. Consiglio di classe coinvolto. Personale non docente.</p> <p>2.2. Famiglie alunni stranieri</p>	<p>2.1 POF 07/08 pag. 40 sgg.</p> <p>2.2. Modulistica plurilingue per iscrizione e info sui servizi offerti dalla scuola</p> <p>2.4. Predisposizione e di materiale didattico facilitato, attività specifiche e curricoli interculturali e multilinguistici .</p>	<p>2.1 Raggiungimento degli obiettivi minimi programmati per alunni di recente immigrazione.</p> <p>2.2 Apprendimento dell'italiano per lo studio per alunni stranieri residenti in Italia da più di tre anni.</p>	<p>2.1 Schede di valutazione.</p> <p>2.2 Registri docenti per percorsi individualizzati Italiano I2.</p> <p>2.3 Progetto Protocollo di accoglienza e integrazione.</p>	<p>2.1. Mediatori di zona.</p> <p>2.2. Coop. SABA (mediatori)</p> <p>2.2. Centro Risorse Alunni Stranieri (modulistica plurilingue) www.scuolenuoveculture.org</p> <p>2.3. Finanziamento "zone a forte processo immigratorio"</p>	<p>2. SCHEDA MONITORAGGIO M.I.U.R. "SCUOLA COLLOCATA IN ZONA A FORTE PROCESSO IMMIGRATORIO"</p>
<p>3. Interventi di sostegno al conseguimento del titolo conclusivo del 1° ciclo d'istruzione ed azioni contro la dispersione.</p>	<p>3.1. Orientamento classi terze - generale (ref. MERETA)</p> <p>3.2. Progetto "Servizio psicopedagogico" (ref. PEIRE')</p> <p>3.3. Progetto "Servizio civile" (ref. AGOSTINI)</p>	<p>3.1. Tutti</p> <p>3.2. Alunni e famiglie straniere in situazione disagio scolastico</p>	<p>3.2 POF 08/09 Pag. 40 sgg.</p>			<p>3.2. Distr. Sociale, A.S.L., Educatori territoriali, Mediatori zonali.</p>	

			3.3 POF 08/09 pag. 105				
<p>B) PROGETTO / DAL POF</p> <p>– Per una scuola interculturale – gli obiettivi:</p> <p>1. creazione e rafforzamento di "competenze interculturali" orientate alla valorizzazione-riconoscimento della propria cultura e di culture diverse</p>	<p>1.1. Progetti Laboratorio Migrazioni tesi a valorizzare culture diverse.</p> <p>1.2. Attività interdisciplinari tese a valorizzare l'intercultura e il plurilinguismo (classi prime. LOMBARDO, OLIVIERO, RICCI)</p> <p>1.3. Educazione alla mondialità (ref. LOMBARDO)</p> <p>1.4. Respingiamo...la paura: organizzazione attività di sensibilizzazione al tema dell'immigrazione.</p> <p>1.5. Cineforum interculturale: visione film in lingua originale avente come elemento comune la visione dell'altro.</p>	<p>1.1. Classi prime e seconde</p> <p>1.2. Classi prime</p> <p>1.4. Tutte le classi della Don Milani</p> <p>1.5. Classi Terze e famiglie.</p>	<p>1.1. Sito CRAS www.scuolenuoveculture.org Piattaforma/ Intercultura/ Materiali</p> <p>1.2. Produzione materiale cartaceo e multimediale.</p> <p>1.3. Piattaforma/ Musica/Materiali</p> <p>1.4. POF 07/08 pag. 125 sgg.</p>	<p>Coinvolgere e sensibilizzare alla questione dell'intercultura, dell'arricchimento o reciproco e della corretta conoscenza dell'altro.</p>	<p>1.2. Aula ITD/documentazione video su DVD. Materiale cartaceo e multimediale.</p> <p>1.3. Report LOMBARDO</p>	<p>1.1. Lab. Migrazioni</p> <p>G. Ferroni (formatore esperto in cooperazione internazionale)</p>	Vedi sopra
<p>2. potenziamento dei linguaggi:</p> <p>2.1. costruzione di un curriculum per lo sviluppo del ragionamento e del dialogo</p> <p>2.2. apprendimento e consolidamento dell'italiano come seconda lingua</p>	<p>2.2. Insegnamento intensivo dell'italiano L2, ove possibile da parte dei docenti di lettere / lingua straniera della classe</p>	<p>2.2. Alunni stranieri di recente immigrazione o</p>	<p>2.2. POF 08/09 pag. 100</p>		<p>2.2. Report</p>		Vedi sopra

		che ne hanno necessità	Piattaforma/ Interculturalità/ Materiali				
3.1. mantenimento della lingua d'origine come risorsa culturale 3.2. Sviluppo ottica del PLURILINGUISMO. CLIL	3.1 Attività di mantenimento della lingua/cultura d'origine (OLIVIERO e RICCI) 3.2. Studio di contenuti geografici, storici, letterari ecc. in lingua d'origine (inglese, francese, spagnolo...)	3.1. Alunni stranieri classi prime. 3. 2 Gruppi classe (Spagnolo, Francese) Tutta la classe (inglese)	3.1 Materiale cartaceo e multimediale 3.2. Progetto cartaceo 3.2 Creazione materiale cartaceo e multimediale.	3.1 Incentivare l'autostima e far conoscere al resto della classe la propria lingua e la propria cultura.	3.1 Prodotti cartacei		Vedi sopra
4. scuola come polo di accoglienza per le famiglie: 4.1. creazione di occasioni d'incontro anche in orari facilitati 4.2. assunzione di ruoli di mediazione e tutoraggio per situazioni problematiche 4.3. assunzione di ruoli di rappresentatività	4.1. cineforum in lingua originale sulle problematiche dell'adolescenza nelle diverse culture (ref. COLICO)	4.1. Genitori e alunni della classi terze					Vedi sopra

<p>5. scelte e approfondimenti disciplinari orientati verso una didattica interculturale</p>	<p>5.1. "Geomondo"(storia demografica del pianeta nel lunghissimo periodo)</p> <p>5.2 Curricolo di geografia quantitativa/Nord-Sud del mondo (ref. AMICI)</p> <p>5.3. "Novecento" – ricostruzione dei cambiamenti sociologici delle famiglie negli ultimi 50 anni attraverso le loro testimonianze</p> <p>5.4 "L'America Latina e il '900"(OLIVIERO)</p>	<p>5.1. Classi prime</p> <p>5.3. Tutte le terze</p> <p>5.4. Classi terze</p>	<p>5.2. Piattaforma/L ab.Ts/Materiali</p>		<p>5.4. Mostra "Novecento"</p>		<p>Vedi sopra</p>
<p>6. Formazione docenti interni ed esterni. Formazione personale non docente.</p>	<p>6.1 Partecipazione a convegni esterni e organizzazione seminari interni per sensibilizzare al tema dell'intercultura e della didattica interculturale e multilingue.</p> <p>6.2 Partecipazione al corso di formazione "Tutti hanno diritto a una scuola di qualità"</p> <p>6.3 Seminario interno rivolto a docenti della scuola e non dal titolo "Attivare l'apprendimento della lingua italiana attraverso processi logici</p>	<p>Personale docente e non docente di ogni ordine e grado.</p> <p>6.2 Personale docente e non docente di ogni ordine e grado</p> <p>6.3 Personale docente e non docente di ogni ordine e grado.</p>	<p>6.1 Materiale cartaceo e multimediale, in parte pubblicato.</p> <p>6.2 Materiale cartaceo e multimediale,</p>	<p>6.1 Riflettere all'esterno i progetti della Scuola. Attivare progetti di supporto per le altre scuole.</p>	<p>6.1 Materiale cartaceo e multimediale, in parte pubblicato.</p>	<p>6.1 Dirigente scolastico e personale docente della scuola.</p> <p>6.2 Dirigente scolastico e due docenti della scuola (GHEZZI e OLIVIERO). Periodo: febbraio-marzo 2009.</p> <p>6.3 COLICO</p>	

	negli alunni stranieri".						
	6.4 Seminario interno rivolto a docenti della scuola e non dal titolo "Cineforum come strumento di mediazione interculturale".	6.4 Personale docente e non docente di ogni ordine e grado				6.4 Docente della don MILANI COLICO, GUASCO (educatore), CIPOLLONI (Prof Ordinario di Letteratura Ispanoamericana ed esperto di cinema).	
7. Sostenere la ricerca e la produzione di conoscenza professionale "interculturale" all'interno delle singole scuole. Connettere le comunità di pratica interculturale presenti nelle scuole creando una comunità delle comunità di pratiche interculturali.	7. Costituzione di una rete di scuole dedicata all'educazione interculturale.	7. Dirigenti e docenti delle scuole coinvolte.	7. Ambiente virtuale http://www.labtd.it/partecipa/course/view.php?id=81	7. discutere sui vari aspetti dell'educazione interculturale e condividere materiali rappresentativi di esperienze didattiche significative	7. Ambiente virtuale http://www.labtd.it/partecipa/course/view.php?id=81	7. Don Milani, LabTD, CRAS, Scuole della Provincia. Tecnologie del Web 2.0,	

	Finalità	Iniziative per genitori e territorio Cosa	Destinatari
1	Finalità istituzionali - Accoglienza	Vedi punto 2	2. Tutti i genitori degli alunni stranieri
2	Dal POF - Scuola come polo di accoglienza per le famiglie/conoscenza delle problematiche adolescenziali	Vedi punto 4	7. Tutti i genitori delle terze
3		Libri in comodato d'uso (POF 06/07 pag. 83)	Fasce deboli
4		Mostra "Novecento"	Genitori e alunni (tutti)

5. CONCLUSIONI

I dati del monitoraggio evidenziano come l'azione di ricerca e progettazione della scuola abbia mirato quest'anno a dare maggiore coerenza e compattezza al curriculum sperimentale:

- per quanto riguarda le quattro aree, completando e documentando, laddove erano presenti lacune, e dando una collocazione più organica alle unità di apprendimento in relazione agli ambiti disciplinari;
- proponendosi di superare gradualmente la logica delle quattro aree come fulcro della sperimentazione, per assegnare una collocazione più organica alle diverse unità di apprendimento nell'ambito di un curriculum maggiormente coeso;

Va notato che vi è stato un notevole progresso nello sviluppo dei percorsi curricolari che si sono uniformati mediante l'organizzazione del curriculum comune alla cui stesura hanno contribuito i docenti delle singole discipline.

Genova, luglio 2009